

Gli italiani e il cellulare: ricerca Isimm su comportamenti e aspettative

Quasi i tre quarti degli italiani usano il cellulare. Ma che rapporto hanno con la telefonia mobile? Quali sono i pregi e i difetti del telefonino? E come stanno cambiando le esigenze degli utilizzatori? A queste ed altre domande rispondono i risultati della ricerca Isimm - Makno, sulla base delle risposte di un campione di 800 persone rappresentativo della società italiana. Dai dati emerge il quadro di una popolazione che usa il cellulare abbondantemente (il 17% per più di un'ora al giorno), che è attenta ai costi - metà degli utilizzatori possiede due o più SIM card - e che si scatena con gli SMS (40% usa 'molto' o 'abbastanza' il servizio). Qualche particolare curioso emerge da alcune delle tabelle sugli atteggiamenti verso il telefonino: un aspetto segnalato come positivo - dopo la quasi ovvia "utilità in caso di urgenza" e "la sicurezza di poter essere raggiunto in ogni momento" - è quello di offrire "il vantaggio di mentire sul luogo dove ci si trova"... Per di più, nel confronto tra le risposte del 1999 e quelle del 2002, questo aspetto passa dal nono al sesto posto nella graduatoria di valori associati all'uso del cellulare. Una parte significativa dell'indagine Isimm è senz'altro quella dedicata all'utilizzo del cellulare per le emergenze. A conferma dei numerosi casi di cronaca che segnalano come il cellulare riesca a salvare davvero la vita in caso di incidenti, la ricerca segnala un fortissimo flusso di chiamate da cellulare a numeri di pronto intervento o di pubblica emergenza. Nei primi sei mesi del 2002 quasi sei milioni di persone hanno chiamato numeri di emergenza o di pronto intervento - Carabinieri, Polizia, Vigili del fuoco, ambulanze, o anche Guardia di Finanza - e quasi quattro milioni (3.858.000, per la precisione) hanno chiamato istituzioni per motivi di pubblica emergenza. A conferma di questo dato, la ricerca ha analizzato il flusso delle chiamate in occasione di due specifiche emergenze, il nubifragio all'Isola d'Elba del 4 settembre 2002 e il terremoto del 31 ottobre 2002 a San Giuliano di Puglia. Nel primo caso si è registrato un picco del 75% di chiamate in più da rete mobile e 31% da rete fissa il giorno dell'evento, con una prosecuzione, più limitata, nei due giorni successivi. Nel secondo caso il fortissimo incremento di chiamate si è verificato per parecchi giorni consecutivi, e, a parte il primo giorno dell'emergenza, quando l'aumento ha riguardato la rete fissa, per una settimana l'impennata ha riguardato esclusivamente la telefonia cellulare, a conferma dell'efficacia attribuita dagli utenti a questo mezzo proprio in situazioni d'emergenza. www.isimm.it